

Archivio delle Corrispondenze Letterarie di Età Moderna (secoli XVI-XVII)

Mittente [Guarini] [Battista] Destinatario Crescenzi [Melchiorre]

Data 1602 Tipo data congetturale

Luogo di partenza [Venezia] Luogo arrivo [Roma]

Incipit Ho ben caro, che la mia risposta e mie rime piacciano a Vostra Signoria perciocché questo è un

argomento infallibile che sien buone

Contenuto Si compiace che la sua risposta [al sonetto d'omaggio nei suoi confronti scritto dal Crescenzi in

occasione dell'edizione rinnovata delle 'Rime' del 1598, incipit "Guarin la fama tua non si contenta", cfr. Chiara Martinelli, 'La formazione del libro delle Rime di Battista Guarini', in 'Rime e Lettere di Battista Guarini', Atti del Convegno di studi, Padova, 5-6 Dicembre 2003, a cura di Bianca Maria Da Rif, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2008, pp. 115-116] e le sue rime siano state apprezzate dal Crescenzi. Si rammarica che la stampa "abbia in più d'un luogo trattato male" il sonetto di Monsignore oltre che le rime stesse del Guarini: tali difetti gli paiono peraltro colpa incorreggibile della città [di Venezia], "che non ha discrezione alcuna nelle sue stampe". Si rammarica di non aver ottenuto il segretariato a cui aspirava, ma preferisce al momento tacere, almeno in scriptis, riservandosi di riparlarne personalmente al Crescenzi [allude forse alla carica di segretario presso il Sacro Collegio Romano dei Gesuiti, alla quale aveva mirato prima tra il 1594 e il 1595, e successivamente con rinnovate ambizioni; se è corretta la datazione settecentesca della lettera, considerata del 1602 secondo i curatori del Codice Zeno, l'autore potrebbe invece fare riferimento ad un segretariato presso il Granduca Ferdinando Medici a Firenze, sfumato dopo il matrimonio del di lui figlio, considerato dal Guarini indecoroso, cfr. Elisabetta Selmi, 'Preti, Guarini, Marino e dintorni: questioni di poesia e storia culturale', "L'Ellisse", 5, 2010, p. 115]. Non sa quando tornerà a Roma: si tiene sempre pronto "a prendere il volo" verso qualsiasi luogo nel quale Dio lo conduca per potersi riposare, anche perché tutti coloro che dovevano sostenerlo paiono averlo

tradito e abbandonato.

Fonte Elisabetta, Selmi, Preti, Guarini, Marino e dintorni: questioni di poesia e storia culturale nelle

accademie del primo Seicento, "L'Ellisse", V, 2010, pp. 115-116

Compilatore Zucchi Enrico